

Data	Testata	Edizione	Pagina
08.09.15	Gazzetta del Sud	RC	28

Casignana Discarica inquinante, le motivazioni della sentenza Black garden

Rocco Muscari
LOCRI

«La Zetaemme ha gestito la discarica di Casignana secondo modalità non conformi alle leggi e alle autorizzazioni e in alcuni casi in contrasto con le indicazioni di segno contrario che provenivano dagli organismi tecnici e politici del Comune». È quanto scrivono i giudici del Tribunale di Locri nella sentenza di primo grado "Black garden", processo scaturito dall'omonima operazione dei carabinieri per reati in materia ambientale. Il collegio (Alfredo Sicuro presidente ed estensore, Concettina Garreffa e Adriana Cosenza) evidenzia che la "Zetaemme sas" che gestiva il sito di Casignana, «oltre ad avere interesse a occultare i pro-

blemi di gestione della discarica, agiva in funzione dell'incremento del corrispettivo spettante e del risparmio delle spese di gestione».

I giudici di Locri, lo ricordiamo, hanno condannato Giuseppe Saverio Zoccoli, socio e procuratore speciale della "Zetaemme", a 1 anno e 9 mesi di reclusione; Antonio Giovanni Crinò direttore tecnico della società, a 1 anno e 6 mesi (pena sospesa). Infine è stato condannato a 4 mesi (pena sospesa) Giorgio Stiriti, all'epoca direttore tecnico della "Leonia Spa", che si occupava della gestione dei rifiuti di Reggio Calabria. Assolto fu invece Pietro Crinò, ex sindaco di Casignana ed ex consigliere regionale, per il quale secondo i giudici non emergono condotte illecite, come sostenuto dalla difesa composta dagli avvocati Antonio Speciale e

Giacomo Crinò, che già in sede di discussione evidenziarono come egli insistesse affinché fossero rispettate le normative ambientali. Per l'assoluzione di Mario Mazza, ex sindaco di Gioiosa Jonica (avvocati Antonio Mazzone e Giuseppe Iemma), i giudici rilevano che una sola intercettazione «non è sufficiente per affermare con certezza che i rifiuti provenienti da Gioiosa sono stati effettivamente scaricati a Casignana». Altro imputato assolto è stato Massimo Lafronte (avvocati Antonio Russo e Angela Lafronte), che aveva l'incarico di progettista per la realizzazione dell'ampliamento della discarica. Assolti anche Stefano Tallariti (avv. Rocco Tallariti), dipendente della Zetaemme, nonché Salvatore Antonio Crinò, (avvocati Mazzone e Stefano Marrapodi), responsabile dell'ufficio tecnico del Comune di Casignana, per il quale il tribunale ha ritenuto «insussistente» il reato di rifiuto d'atti d'ufficio. ◀